Anno II. TORINO Lunedì 14 DICEMBRE 1868 Num. 346.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . „	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . . . „	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia, ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 14 DICEMBRE 1868

ITALIA

—

Rivista.

Si è sempre affermato dai sostenitori del Ministero che gli oppositori non sono mossi che da una insana voglia di combattere il Governo, e che alle proposte di esso non contrappongono mai altri sistemi, altre proposte. E questa gratuita asserzione naturalmente venne ripetuta in occasione della discussione sul riordinamento dell'amministrazione centrale e provinciale dello Stato. Anzi i soliti apologisti sostennero che gli oppositori oppugnavano una riforma vivamente desiderata dalla nazione, che si univano permanenti e meridionali col fine di perpetuare le lungaggini e gl'intrighi del vieto sistema di amministrazione.

Ora il fatto ha provato invece che si vuole un'ampia riforma, non un semplice cambiamento di uffizi, che si vuole fondare l'amministrazione sopra un'ampia libertà comunale e provinciale, e restringere l'azione del potere centrale al suo naturale ufficio. Oltre trenta deputati di diverse provincie dello Stato hanno sottoposto alle deliberazioni del Parlamento il piano che per far cosa logica e duratura si dovrebbe discutere. Non sappiamo se le proposte di quegli onorevoli deputati avranno virtù di rompere la fitta rete d'interessi che si propugnano e promuovono all'ombra della dominante consorteria, ma certo non si potrà più dire che gli oppositori non abbiano un coordinato sistema da far valere.

Essi propongono adunque risolutamente che venga riconosciuta l'autonomia dei comuni e delle provincie, nell'ambito delle rispettive funzioni e che le provincie vengano circoscritte in ragione della topografia, del clima, dei costumi, degl'interessi, delle abitudini e delle tradizioni. La loro amministrazione sarà in mano di magistrati eletti da suffragio popolare. Gli agenti del potere esecutivo non potranno esercitare alcuna ingerenza sugli atti della loro gestione.

Con questa disposizione rimane incolume il diritto dei comuni e delle provincie, il quale sostanzialmente si fonda sul diritto dell'individuo, a cui solo il dispotismo, larvato di legalità, potè sostituire l'onnipotenza dello Stato. Ma l'esercizio di quel diritto può urtare in due scogli. Si può cioè contravvenire alle leggi generali dello Stato, e la libertà illimitata dei comuni potrebbe, almeno nello stato presente della civiltà, non essere scevro di pericoli. A questi due inconvenienti cercarono di andar incontro gli autori del contro-progetto.

Nel caso di violazione formale della legge è aperta l'azione popolare di ricorso all'autorità che sarà delegata dalla legge. Se la violazione si facesse a danno dei privati rimane l'adito ai tribunali. Nel primo caso il ricorso ha forza di sospendere l'esecuzione dell'atto denunziato.

Quanto alla tutela onde possono per avventura avere ancora d'uopo i comuni, si propone che gli atti della loro amministrazione vadano soggetti ad un potere moderatore. Ma questo non vuol essere affidato agli agenti del potere, i quali ne potrebbero abusare e ledere il principio della libertà, ma ad ufficiali parimenti elettivi.

E per assicurare meglio l'indipendenza dei Consigli provinciali si propone che ne vengano esclusi gli ufficiali dello Stato.

Per rendere più proficua l'opera dei comuni e delle provincie si autorizza la formazione dei consorzi comunali, provinciali e misti.

Una limitazione viene tuttavia imposta ai comuni e alle provincie, cioè la facoltà di porre delle gravezze su altre materie che quelle che verranno stabilite per legge ed oltre la misura prefissa dalla medesima.

Si propone invece un gran progresso, l'elezione, per suffragio diretto della provincia, del presidente, il quale è posto a capo della deputazione provinciale e deve rappresentare la provincia in tutti i suoi atti, come ne' suoi rapporti col Governo e coi comuni. La deputazione provinciale eseguè i provvedimenti del Consiglio ed interviene come potere moderatore nella gestione collettiva dei comuni.

Parimenti il sindaco verrà eletto per suffragio popolare, e coadiuvato da una giunta scelta dal Consiglio in ogni anno, sarà incaricato dell'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio e rappresenterà il Comune in tutti gli atti che lo riguardano, come ne' suoi rapporti col Governo e colla provincia.

Lo scioglimento dei Consigli comunali e provinciali potrà aver luogo quando, esauriti i mezzi ordinari, persistano a non eseguire la legge, o se compiano atti o prendano deliberazioni evidentemente contrarie alle istituzioni dello Stato. Ma in entrambi in casi il Governo dovrà riferirne alla Camera dei deputati e nel corso del mese dallo scioglimento i comizi elettorali rimangono convocati di diritto.

Tal è per sommi capi il progetto di legge che i sostenitori della libertà e del decentramento propongono prima che si discuta sul bargoniano, cui niuno oramai osa più difendere senza numerose censure.

La presentazione di quel progetto produrrà almeno il benefico risultamento di chiarire chi sia amico della libertà, della semplificazione e della economia e chi si professa fautore delle medesime, ma non è in sostanza che servile amico del Ministero.

Il deputato Civinini fa un appello al patriotismo della Camera perchè approvi incontanente il progetto: ma non sappiamo come possa essere opera patriotica lo sconvolgere tutta l'amministrazione dello Stato senza ottenere un solo miglioramento incontestabile. Il controprogetto dell'opposizione invece di cui parliamo, può essere migliorato nella sostanza e nella forma, ma niuno negherà che sia informato dai più sani principii economici e politici.

Per questo motivo la *Gazzetta d'Italia* non poteva fargli buon viso, ragione di più perchè i liberali lo prendano in seria considerazione.

Dice bensì il prefato foglio della consorteria fiorentina che gli autori del progetto credono gl'Italiani *cretini*, che è sconfortata dalla miseria e nudità dei nostri intelletti, che non merita onor di risposta un'opposizione così vuota di concetto, un accozzo balzano di luoghi comuni, un monumento d'incapacità e di opposizione, un *mostriciattolo*, un parto malaticcio, ma una ragione, una ragione sola in confutazione l'abbiamo cercata indarno. Perciò siamo rimasti dopo la lettura dell'eloquente sua arringa più convinti della bontà dei principii professati dagli onorevoli proponenti. E non ultimo argomento è per noi la collera della prefata gazzetta.

Noi concordiamo tuttavia colla medesima in un punto ed è nel negare la novità, l'originalità, la peregrinità delle opinioni degli autori della proposta. Veramente l'originalità si può pretendere dall'autore di un'ode o di una sinfonia non da chi propone un progetto di legge, da cui non dobbiamo aspettarci proposte nuove, ma proposte utili. Nè coloro stessi che sottoscrissero il progetto ebbero, siamo certi, la pretenzione di dir cose nuove. Sventuratamente molte sono le idee antiche e ragionevoli e tuttavia non ancora applicate. È verissimo che il decentramento è predicato da tutti, ma finchè non informa le nostre leggi sapremo grado a coloro che vorranno farlo passare dalla teoria alla pratica.

—

Trento. — (Nostra corrispondenza).
5 dicembre. (Ritardata)

Non è senza sorpresa e grave rammarico che le nostre popolazioni hanno letto sul giornale ufficiale della città la deliberazione presa dal ministero così detto austro-ungherese, di stabilire cioè nel bilancio generale dell'impero la somma di fiorini 200,000, quale preludio solamente, pella erezione delle fortificazioni da erigersi in questo disgraziato paese.

Qui si credeva generalmente che tutti gli studi e rilievi fatti al riguardo non fossero che per istabilire in massima i punti più importanti, per meglio concertare una generale difesa del paese in caso di una guerra.

No! Il Governo austro-ungherese, col quale noi non abbiamo nulla da fare, vuole regalarci un campo trincerato a Trento, e con le ideate fortificazioni rovinare questa città economicamente e moralmente, a beneficio, ben inteso, dei nostri compatrioti!! del Nord.

Io vorrei essere da tanto per darvi una precisa idea dei lavori che si vogliono eseguire, ma temo che la mia imperizia in cose di guerra, e tanto meno in cose che riguardano il Governo, mi sia ostacolo insuperabile per sbrigarmi del mandato; ad ogni modo però, essendo utile che anche voi tutti sappiate quanto si sta macchinando, mi propongo di darvi un rapido cenno delle località, pregandovi anche pelle generalità di riportarvi alle mie antecedenti lettere.

Intanto per avere una base alle mie parole, premetto il piccolo comunicato del giornale ufficiale, cioè della *Gazzetta di Trento*:

« Nel bilancio austro-ungherese del 1869 troviamo sotto il titolo: *Nuove costruzioni*, assunta nello straordinario, la somma di fiorini 200,000 pel *principio* della costruzione di quattro forti intorno a Trento e precisamente a Romagnano, Civizzano, Monte Croce e S. Rocco. »

Conviene però notare che la somma di 200,000 fiorini venne ridotta dalla Commissione di finanza a 180,000.

Ora per avere un'adeguata idea dei luoghi più sopra citati, converrà che mi estenda un momento sulla posizione topografica di Trento città.

Questa nostra bella Trento è a cavallo dell'Adige, come si suol dire, sul qual fiume ha un bellissimo ponte in granito rosso.

La città è collocata nella parte più bassa della valle ed eminentemente dominata da ogni dove all'interno. È in pessime condizioni militari, e gli stessi ufficiali del genio ai quali io parlai mi dissero che i lavori che si facevano, o erano inutili, perchè non adatti allo scopo, ovvero avrebbero costato dei milioni da non credersi. Io partecipo a codesta opinione, e sono di parere che le indicate fortificazioni che ora vogliosi costrurre non serviranno a gran cosa, cioè, sbaglio, serviranno a rovinare la città, e per di più a caricarci di nuove imposte. Ma utile vero, voglio dire di tutelare Trento da una invasione, non l'avranno.

Ma veniamo alle fortificazioni.

Trento, come ognun sa e facilmente si scorge su d'una carta qualsiasi, sta al centro di un gran crocicchio di strade che mettono nelle varie direzioni dei quattro punti cardinali. Ma quelle che più preme agli Austriaci di fortificare sono: gli sbocchi della valle Sugana, delle Giudicarie, e quelle al Sud della valle d'Adige, e conseguentemente a queste, le minori di val Sorda e Garenga, quella a sinistra, questa a destra dell'Adige. Ora, cosa hanno essi immaginato per ottenere lo scopo? Eccolo:

I nomi sopra citati di *Civizzano, Romagnano, Monte Croce, S. Rocco*, vi dànno la chiave dell'enigma, ora sciolto.

Questi quattro punti fortificati ammodo, devono servire, secondo il militare, non solo per difesa di Trento, ma per di più, caso avvenendo, potrebbero, come già dissi, servire per punto di riunione di un esercito, non dirò di invasione, ma di minaccia contro voi.

Dunque all'erta a quel che fanno ed a quel che voi fate. — Ora un rapido sguardo ai singoli lavori — Da Trento, dissi, si hanno tre grandi arterie, anzi la principale del Trentino.

1° Quella pella valle Sugana. Questa strada deve passare pella gola di Civizzano ed è uno stretto facilmente rovinabile e per di più facilmente difeso allo sbocco, e precisamente al piano di Civizzano.

Questa posizione era già occupata dal generale Kühn nel luglio '66, quando il generale Medici accampava a Pergine. Era qui che si sarebbe impegnato serio combattimento. Chiunque la veda, anche profano alle cose di guerra, ne scorge l'importanza.

Qui, e precisamente alla Madonna dei Sette Dolori, si è decisa la costruzione d'un'opera che da quanto sembra sarà assai vasta e forte.

2° Quella delle Giudicarie, che percorre in principio la valle di S. Vigilio, e quindi quella del Sarca.

Questa è una bella e comoda strada, alla quale fanno capo tutte le strade che dal Nord vengono dalla valle di Salò, e dall'Ovest e Sud dal Bresciano.

È di già difesa da un fortino, ma sembra non sufficiente, ed è perciò che anche qui nello stretto di San Vigilio, sopra i laghi di Terlago, hanno di già tracciata un'ampia fortificazione, e questa sta precisamente al monte della Croce, che sta sopra Terlago, e di fronte ed a livello di Sopramonte.

3° In fine conviene chiudere in qualche modo la valle al sud, epperciò fra Romagnano e Ravina, al Dosso che sta presso il Belvedere, sulla destra dell'Adige, costruiscono pure un'opera, che sarà completata dall'altra che le sta di fronte sulla sinistra, al Dosso di S. Rocco.

Questo poi è allo sbocco della via che scende dalla val Sarca, ed ha una discreta importanza, a mio modo di vedere.

Eccovi in poche parole spiegato quanto vuolsi fare coi 200,000 fiorini, pei quali lavori hanno di già dati gli appalti, e di cui quanto prima daranno mano alla esecuzione.

Non credo di avervi dato una grande novità con queste scarse notizie, poichè quello che qui fanno i nostri dominatori è alla pubblica luce del sole.

Qui il malumore è in aumento, e sta per produrre tristi effetti.

L'emigrazione è incessante, e ciò per due ragioni: 1° perchè il suolo, meno rare eccezioni, è poco produttivo relativamente alla popolazione; 2° perchè la corrente delle idee nuove si fa strada, e la nuova situazione fattaci dal trattato di Vienna rende questa posizione intollerabile. Però ad ogni modo questo paese è molto avanzato nella civiltà e nell'istruzione; lo dimostrano le statistiche sia delle scuole che dei pubblici dibattimenti al tribunale: quelle son piene, questi vanno sovente deserti.

Questo nostro paese fu ed è tuttora poco conosciuto in Italia in genere, e forse tra voi in particolare; dunque farete sempre opera patriottica e buona ogniqualvolta col vostro accreditato giornale vorrete ricordarci ai nostri fratelli od ai vostri concittadini.

ATTI UFFICIALI

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 dicembre reca:

1. **Il regolamento** di polizia stradale e per guarentire la libertà di circolazione e la materiale sicurezza del passeggio.

2. **Un regio decreto** (n. 4697) in data del 6 dicembre, che convoca il collegio d'Atessa per la nomina del deputato, il giorno 3 gennaio. Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 10 stesso mese.

3. **Un regio decreto** (n. 4727) in data del 6 dicembre, che nomina una Commissione coll'incarico di studiare mezzi atti ad impedire le numerose diserzioni dai bastimenti nazionali di commercio all'estero.

4. **Nomine** di sindaci.

Cronaca Cittadina

Il Consiglio comunale questa sera lunedì alle 8 terrà pubblica seduta.

Ordine del giorno.

1. Congregazioni di carità — Elezione dei membri — Proposte della Commissione — (Deliberazione del Consiglio comunale in seduta del 16 novembre u. s.).

2. Istituto internazionale — Modificazioni allo Statuto (Giunta 9 corrente).

3. Martinotti — Permuta di terreno — (Giunta 9 corrente).

4. Impiegati interni — Domanda per conseguire l'aumento di 1[10 dello stipendio ogni quinquennio invece di 2[10 ogni decennio — Modificazione all'art. 248 del regolamento interno — (Giunta 9 corrente).

5. Bilancio 1869 — Relazione della Commissione.

6. Imposta sui redditi di ricchezza mobile pel 1868 e pel 1° semestre 1869 — Elezione della Commissione comunale — (Art. 19 del regolamento approvato con Regio Decreto 8 novembre 1868).

7. Doni ed omaggi.

8. Società torinese delle case operaie — Domanda di sussidio per lotteria.

L'arte in Italia. — In mezzo alle preoccupazioni dell'amministrazione e della politica difficilmente si può far sentire la voce dell'arte, benchè a questa sia debitrice l'Italia di una delle sue glorie maggiori. E mentre a trattare delle vicende di essa danno opera i più eletti ingegni di altre nazioni, meno della nostra felicemente temprate, noi vediamo a' nostri giorni trascurato fra noi quel genere di letteratura in cui tanto brillarono il Vasari, il Borghini e molti altri de' nostri più celebrati scrittori. Il perchè sappiamo grado ai signori C. F. Felice Biscarra, valente artista egli stesso, e Luigi Rocca, da molti anni segretario della nostra Società promotrice, che dischiusero un nuovo campo alla critica e alla storia dell'arte ed alle sue applicazioni all'industria, con una rivista mensile.

A quella periodica pubblicazione, a cui si promette la collaborazione di molti artefici e letterati delle principali provincie italiane, noi auguriamo lunga e prospera vita. Oltre gli scritti di diverso genere, riguardanti l'estetica, l'archeologia, l'esame dei libri, le biografie, le notizie giornaliere concernenti l'arte, la rivista comprenderà altresì dei disegni, e pel primo numero ci si annunzia un acquaforte originale del duca di Sartirana, il *Padule*, un ritratto di Vincenzo Vela, del prof. Gilli, e un disegno originale del professore Enrico Gamba. Noi torneremo su questo importante argomento appena pubblicati i primi numeri dell'*Arte in Italia*.

Questa sera al teatro Gerbino ha luogo l'annunziato nuovissimo dramma tragico, in 5 atti, di S. Guidi, dal titolo: *Sampiero*.

Martedì 15 corrente avrà luogo al teatro Carignano il concerto Dalbesio, che da molti giorni è annunziato e da moltissimi desiderato. Daremo un altro giorno il programma della serata, oggi diremo solo che al concerto Dalbesio prenderanno parte, oltre i maestri Unia, Bianchi, Spilman, Bercanovich, Dalbesio, anche molte dilettanti della nostra città, allieve del maestro concertista.

Guardia nazionale. — La musica della Guardia Nazionale quest'oggi, al cambio della guardia in Piazza del Palazzo di Città, alle ore 3 1[2, suonerà:

Scena ed aria nell'opera *L'Ebreo* del M. Apolloni.
Partenza alle 3 da piazza San Carlo.

Sot 'l fornel è il titolo della strenna che pubblica la *Gasita 'd Gianduja*, o per meglio dire il suo direttore L. Pietracqua.

Ecco un nome che vuol dire spirito ed ingegno, ecco una strenna che attirerà tanti compratori quanti sono quelli che cercano un po' d'istruzione anche nelle facili e dilettevoli letture.

Il nuovo contatore decimale ideato dal prof. Colombetti è quasi un giocattolo, semplicissimo, e nondimeno assai ingegnoso nella sua forma e nella sua applicazione.

Un piccolo quadrante tascabile di legno o di solido cartoncino, sul centro del quale stanno tre circoli concentrici mobili, il più piccolo de' quali di color rosso, segna le unità, il medio, bianco, segna le decine, il più largo, di color verde, segna le centinaia; ed insieme formano la coccarda italiana.

Questo semplicissimo cromiografo si può paragonare nella forma ai cronometri circolari decadici, sostituendo le unità semplici ai minuti secondi, le decine ai minuti primi, e le centinaia alle ore; ed è di uso pratico utilissimo sia nelle scuole, sia nel giuoco, sia nel bersaglio, ed ovunque siavi bisogno di tener conto momentaneo di punti o gradi che variano ad ogni giro, ad ogni mossa, ad ogni momento.

Può del pari essere adoperato con efficace utilità nell'insegnamento della numerazione teorica o del calcolo aritmetico.

Andiamo persuasi che l'uso di questo contatore si andrà generalizzando in ogni dove, tanto più essendo il suo prezzo limitato alla veramente democratica cifra di 20 centesimi.

Rivolgersi in Torino all'autore, via *Ospedale*, n. 12, ovvero al deposito generale delle varie pubblicazioni dell'autore, stabilito presso la nuova *Galleria Artistica* della Piccola Industria Torinese a guisa di *Bazar* per la vendita a contanti, o di *Esposizione permanente* iniziata dalla Società cooperativa industriale di Torino a

favore dei prodotti e lavori de'suoi soci operai, nel *Palazzo Carignano*.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare
13 dicembre

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
7 a.	742,8	2,1	5,3	100	E debole	neve
9 a.	743,4	2,0	4,9	94	calma	neve
12	743,1	2,0	5,1	95	S debole	pioggia
3 p.	742,3	3,2	5,1	89	S debole	coperto
6 p.	742,5	3,4	5,5	97	S debole	coperto
9 p.	742,9	3,6	5,5	93	S debole	coperto

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali } minima 1,7 massima 3,6

Pioggia millimetri 1,6.

Temperatura minima della notte del 14 3,0.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(*Tempo medio di Roma*)
15 dicembre 1868.

Nascere del Sole, ore 7 53 — passaggio al meridiano, ore 12 15 — **tramonto**, ore 4 36.

Nascere della **Luna**, ore 8 45 matt. — passaggio al meridiano, 1 27 sera. — **tramonto**, ore 6 9 sera.

Giorno della luna 2°

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile
il *giorno* 13 *dicembre* 1868.

Accassano Cesare, d'anni 18, di Torino, studente — Bruno Giovanni, id. 52, di Torino, regio impiegato in ritiro — Vernetti Cecilia nata Moltini, id. 46, di Torino — Gremò Giuseppa nata Fenoglio, id. 65, di Castiglione di Gassino, lavandaia — Tavolai Catterina nata Peirani, id. 49, di Garessio, accensatrice — Campbel Anna nata Pawson, id. 70, di Zincolnshire (Inghilterra) — Più 2 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile
***il giorno 13 dicembre* 1868:**

Maschi 15, femmine 16 — Totale 31.

SENATO DEL REGNO.

Tornata del 12 dicembre.

Presidenza **Casati**.

La seduta è aperta alle ore 3.

PRES. dà al Senato la notizia che, un telegramma pervenutogli poco prima gli annunziò la morte improvvisa, avvenuta questa mane, di monsignor Corti, vescovo di Mantova e senatore del Regno. Il presidente fa un breve elogio funebre del defunto vescovo, dicendo che sarebbe desiderabile che in tutte le sedi episcopali d'Italia vi fossero vescovi che assomigliassero al compianto monsignor Corti.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge pel riordinamento del notariato.

CHIESI insiste nella proposta che fece ieri affinchè sia soppresso il secondo *comma* dell'art. 43, quindi passa a fare l'elogio del patriottismo degli abitanti della valle d'Aosta, e riconoscendo che non si potrebbe loro impedire l'uso della lingua francese negli atti pubblici, si dichiara disposto ad accettare la proposta relativa a questo argomento già annunziata dalla Commissione.

PRES. legge l'emendamento Miraglia ch'è così concepito:

« Possono però gli stranieri far rogare l'atto in lingua « straniera semprechè questa sia conosciuta dal notaro « e dai testimoni. In tal caso dovrà porsi di fronte all'ori- « ginale la traduzione in lingua italiana, e l'uno e l'al- « tro saranno sottoscritti come era stabilito all'arti- « colo 44. »

Messo ai voti l'emendamento Miraglia è appoggiato e viene difeso dal proponente.

CONFORTI (membro della Commissione) propone che al secondo *comma* dell'art. 43 si aggiungano le parole: — « Quando però gli stranieri dichiarino di non conoscere la lingua italiana, ecc. ecc. »

PRES. mette ai voti l'art. 43 con l'aggiunta Conforti. Tanto il primo quanto il secondo *comma* sono approvati del pari che l'intiero articolo 43.

PRES. legge il seguente articolo 44:

« Quantunque il notaro non conosca la lingua straniera, l'atto può tuttavia essere ricevuto coll'intervento di un interprete, che sarà nominato dal pretore del mandamento.

« L'interprete deve avere i requisiti necessarii per essere testimonio, e non può essere scelto fra i testimoni e i fidefacienti. Egli deve prestare giuramento davanti al notaro di fedelmente adempiere il suo ufficio, e di ciò sarà fatta menzione nell'atto.

« Se le parti non sanno o non possono sottoscrivere, due dei testimoni presenti all'atto dovranno conoscere la lingua straniera. Se sanno e possono sottoscrivere, basterà che uno solo dei testimoni, oltre l'interprete, conosca la lingua straniera.

« L'atto sarà scritto in lingua italiana; ma di fronte all'originale dovrà porsi anco la traduzione nella lingua straniera da farsi dall'interprete, e l'uno e l'altra saranno sottoscritti com'è detto nell'articolo 41. L'interprete pure dovrà sottoscrivere alla fine e nel margine d'ogni foglio, tanto l'originale come la traduzione. »

MIRAGLIA non ammette che per gli atti notarili, la nomina dell'interprete debba farsi dal pretore, e propone che il primo *comma* sia così concepito:

« Quando il notaro non conosca la lingua straniera, l'atto dovrà essere ricevuto con l'intervento di un interprete che sarà scelto dalle parti. »

PRES. mette ai voti l'articolo 44 con la modificazione Miraglia, ch'è approvato.

Si passa all'articolo 45, ch'è così concepito:

« Se alcuna delle parti è interamente priva dell'udito, essa deve leggere l'atto e di ciò si farà menzione nel medesimo.

« Ove il sordo non sappia leggere, deve intervenire all'atto un interprete che sarà nominato dal pretore del mandamento tra le persone abituate a trattare con esso, e che sappia farsi intendere dal medesimo con segni o gesti.

« L'interprete deve avere i requisiti necessari per essere testimone, ma non può essere scelto tra i testimoni, e deve prestar giuramento giusta il primo capoverso dell'art. 44; ma gli è però d'ostacolo il vincolo di parentela o d'affinità col sordo. Egli deve sottoscrivere l'atto, e quando non possa sottoscrivere sarà osservato il disposto dei nn. 10 e 11 dell'art. 41. »

Dopo alcune osservazioni del sen. Miraglia, cui risponde il sen. Conforti, l'art. 45 è messo ai voti per divisione ed è approvato.

PRES. legge l'art. 46 ch'è del seguente tenore:

« Se alcuna delle parti sia un muto o un sordo-muto, oltre le disposizioni dei due capoversi dell'articolo precedente, si osserveranno le seguenti:

« Il muto o sordo-muto che sappia leggere e scrivere dove egli stesso leggere l'atto e scrivere alla fine del medesimo, prima delle sottoscrizioni, che lo ha letto e riconosciuto conforme alla sua volontà:

« Se non sappia o non possa leggere e scrivere, sarà necessario che il linguaggio a segni del medesimo sia inteso anche da uno dei testimonii, e che altrimenti intervenga all'atto un secondo interprete giusta le norme stabilite nei due capoversi dell'articolo precedente. »

Messo ai voti per divisione, l'articolo 46 è approvato.

PRES. legge l'articolo 47 che è così concepito:

« L'atto notarile è nullo, salvo ciò che è disposto dall'articolo 1316 del Codice civile:

« 1. Se è stato rogato dal notaro prima d'essere inscritto nel ruolo a norma dell'art. 20;

« 2. Se fu ricevuto da un notaro che abbia cessato dall'esercizio per qualunque delle cause espresse dalla legge, e dopochè la cessazione è stata pubblicata;

« 3. Se fu ricevuto in contravvenzione al numero 2 dell'art. 23;

« La contravvenzione al numero 3 dell'art. 23 importa la nullità delle sole disposizioni accennate nello stesso numero;

« 4. Se non furono osservate le disposizioni degli articoli 24, 38, 40, 43, 44, 45 e 46, e dei numeri 10 e 11 dell'art. 41;

« 5. Se esso manca della data, o non contiene indicazione del luogo in cui fu ricevuto;

« 6. Se non fu fatta espressa menzione della lettura dell'atto alle parti eseguita in presenza dei testimoni.

« Fuori di questi casi l'atto notarile non è nullo, ma il notaro che contravviene alle disposizioni della legge va soggetto alle pene nella medesima sancite. »

Dopo alcune osservazioni del sen. Miraglia, sul num. 2, cui rispondono il ministro De Filippo ed il sen. Poggi (relatore) il sen. Miraglia propone che il num. 3 sia compilato nel seguente modo: « Se fu ricevuto in contravvenzione ai num. 2 e 3 dell'art. 23. »

L'art. 47 è messo ai voti e viene approvato.

PRES. annunzia che dal sig. Ministro della pubblica istruzione ebbe l'incarico d'invitare i signori senatori a voler intervenire al solenne funerale per Rossini che si celebrerà il 14 corr. nel tempio di S. Croce.

I signori senatori non hanno d'uopo di biglietti d'invito e potranno entrare dalla porta maggiore della chiesa.

La seduta è sciolta alle ore 5 3/4.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 12 dicembre.

Presidenza dell'onorevole **Mari**.

La tornata è aperta al tocco e 1/2.

L'ordine del giorno reca il seguito del progetto di legge sopra il riordinamento della Amministrazione centrale e provinciale, e l'instituzione di uffici finanziari.

PRES. La parola spetta all'on. Alvisi.

ALVISI comincia per combattere le asserzioni dell'on. Civinini in ordine alle repubbliche italiane e dice che le sole tradizioni comunali buone ci vengono dalla storia di quelle repubbliche. Sostiene che la sinistra non oppugna questo progetto senza programma perchè essa sostenne sempre che le riforme dovevano essere principiate non dal vertice ma dalla base, e questa base è la legge comunale.

L'oratore dimostra che l'ordinamento amministrativo principia appunto dal tempo del quale parlava l'on. Civinini. La repubblica veneta aveva messo salde radici di discentramento amministrativo prima ancora del governo napoleonico.

Tutti gli antichi ministri, il Minghetti, il Bon-Compagni ed il Peruzzi vollero discentrare, ma in modo affatto diverso da quello che oggi ci è proposto.

L'on. Alvisi difende il sistema del discentramento quale vigeva nel Veneto, e rende in ciò giustizia ed elogio all'amministrazione austriaca, sebbene tutto questo sistema provenga dalla sapienza italiana e sia una gloria nostra.

Egli trova questa legge difettosa e non crede che possa venire approvata. Mentre uomini egregi proposero i mezzi del vero discentramento, è strano che oggi ci si presenti un progetto che non rispetta nessuno dei principii ai quali questo vero discentramento deve essere ispirato.

L'oratore termina dimostrando che questo progetto di legge non è un compenso agli immensi sagrifici che il paese ha sopportato.

NISCO parla in favore del progetto di legge, e dimostra che esso basta sufficientemente allo sviluppo dello spirito pubblico.

Dopo molte considerazioni generali, l'oratore chiama l'attenzione del Governo sulla necessità di rialzare lo spirito economico del paese. Crede che i delegati siano un'istituzione vecchia, e dice che Mirabeau fu il primo a sopprimere le sotto-prefetture.

I delegati possono chiamarsi sotto-prefetti in diciottesimo, ma non crede che essi saranno d'inciampo alla vita comunale ed elettiva. Se verrà riconosciuto qualche inconveniente nell'esercizio dei delegati governativi, si potrà rimediarvi allorchè si discuteranno le riforme alla legge comunale e provinciale.

CUGLIONI dichiara che l'on. Nisco, mettendo lo Stato alla base ed il Comune alla cima dell'ordinamento amministrativo, ha invertito le regole della storia e della natura delle cose.

Si scaglia contro l'on. Briganti-Bellini, il quale disse che la questione politica è finita, mentre in Italia abbiamo ancora lo straniero in paese e stiamo qui in una capitale provvisoria. L'Inghilterra ebbe per 70 anni questa questione politica, eppure in quel tempo nessun inglese osò dire che la questione politica era finita.

Dopo aver parlato di Monti e Tognetti, l'oratore dichiara che, se in Italia la questione politica fosse finita, si dovrebbe licenziare l'esercito, bruciare la flotta. L'è finita perchè vi sono i *modus vivendi*, le confraternite ed i conventi, le regie cointeressate, i contratti vergognosi? L'è finita perchè qui in Parlamento si mandano i rappresentanti della nostra rivoluzione, e non i nostri più moderati avversarii? (*Bene*).

La questione politica non è finita, ed è essa che pregiudica tutte le riforme che stiamo discutendo.

L'amministrazione è cattiva, perchè siamo troppo amministrati, perchè sono male applicate ed interpretate le leggi. Il paese è tanto malcontento contro gli uomini quanto contro le leggi, eppure queste ultime tali quali escono dalle nostre mani sono le meno colpevoli. È necessario governare ed amministrar meglio.

È pericoloso il sistema di portare alla Camera quanto ognuno ha veduto e udito, come fa l'on. Bellini, esso può destare ignobili sospetti e rimpicciolire le questioni. Eppoi in un paese ammalato è facile il caos delle opinioni e dei giudizi. Non basta gridare contro la stampa sfrenata, bisogna ancora prenderla col paese, che la paga e la mantiene: bisogna moralizzare questo paese.

Non è politico il modo col quale l'on. Bellini classificò i partiti. In Italia bisogna non dimenticarsi il partito degli uomini d'affari. Parla poi l'oratore di un partito che con insidia filtra dappertutto e predomina tutto, quel partito che non conosce altro Dio che l'oro, che in Francia organizza la spedizione del Messico ed in Italia la conciliazione con Roma (*Benissimo*). Bisogna dire a questi uomini che noi li conosciamo come conosciamo pure i loro intendimenti.

Venendo finalmente a questo progetto di legge, l'oratore dice che esso non è nè discentramento, nè riordinamento dell'amministrazione, nè riforma della burocrazia, nè responsabilità dei funzionari: esso non è nulla.

L'eccellente concetto delle intendenze è tradito dalla deplorabile confusione fra l'amministrazione e la finanza.

Di questa legge non si può dire che sia un principio di riforma; non si può dire che è un peggioramento, ma lo spostamento che produrranno quei pochi mutamenti che vi si propongono guastano lo stesso miglioramento.

L'oratore sostiene che bisognava prima cominciare a discutere la riforma della legge comunale e provinciale. Le sotto-prefetture possono essere un lusso, ma per certi servizi possono giovare.

Dimostra che il concetto costante della sinistra fu: riforme prima e imposte dopo. Invece si è fatto il contrario e questo sistema ha già fatto le sue prove.

Si va fino a sospettare della nostra lealtà, dicendo che noi non volevamo riforme. A quest'asserzione non vale la pena di rispondere.

In Parlamento vi deve essere un partito che guardi all'ideale; se non ci fosse, bisognerebbe crearlo.

Se in Parlamento può parlare un discepolo di Macchiavelli, deve poter rispondere un discepolo di Savonarola.

Noi vogliamo tutte le libertà in una volta se si può; se però tutte in una volta dovessero pregiudicare il principio, noi diciamo: tutte le libertà una dopo l'altra, rispettando la libertà totale.

Noi vogliamo la soppressione di tutte le caste: del monachismo, del militarismo, delle banche e delle regie. Se queste riforme si possono fare qui colle buone ed in famiglia, niente di meglio; se no bisognerà ricorrere ad un altro mezzo. Libertà pel Comuni di associarsi, con Senato elettivo, col suo popolo per difesa.

Io voglio un Comune come lo vorrebbe un anglo-sassone; che amava meglio poter piantare un Comune italiano in Inghilterra piuttosto che tutte le idee politiche. *Instauratio ab imis fundamentis* è questo il mio concetto ideale, e quando lo avrà ottenuto l'Italia potrà prepararsi ad una Sadowa ben maggiore di quella prussiana. (*Bene*).

PRES. La parola spetta al deputato Sanguinetti.

SANGUINETTI trova che la legge s'ispira ai buoni principii ed è accettabile, sebbene varie disposizioni guastino in molti punti questo assieme.

L'oratore combatte certe disposizioni che non definiscono bene le differenze fra Comuni e Provincie e fra queste e lo Stato.

(Nell'aula vi sono appena 20 deputati).

L'oratore continua ad esaminare lungamente la legge ed a enumerarne i difetti. Egli vorrebbe che si diminuisse il numero delle delegazioni governative e le loro attribuzioni. Conchiude dichiarando di accettare il progetto con poche modificazioni.

La seduta è sciolta alle 6 1/2.

Ci scrivono:

Firenze, 12 dicembre (sera).

Il Ministero è sempre più impensierito per la piega assunta dalla discussione del progetto di riforma amministrativa. L'atteggiamento neutrale in cui avrebbe voluto strettamente mantenersi gli è reso difficile dal terzo partito, il quale della riuscita del progetto fa una condizione *sine qua non* per l'alleanza ministeriale. D'altra parte riesce ardua impresa quella di ribattere le obbiezioni mosse dagli avversarii del progetto e più ancora quella di conciliare le opposte esigenze manifestate dai fautori stessi sopra alcuni punti speciali. Messo alle strette di giustificare o di ripudiare le proposte innovazioni, di assumersi o di ricusare la responsabilità di uno sconvolgimento completo dell'ordinamento attualmente vigente per la speranza di dubbie economie, converrà ad ogni modo che all'ultimo momento si pronuncii e la questione di Gabinetto nascerà spontanea, per quanto freddi e compassati possano essere i termini della dichiarazioni ministeriali. L'opposizione poi s'è fatta sempre più compatta nel disegno di rinviare puramente e semplicemente alla Commissione il progetto attualmente in discussione, cosa che è impossibile al Ministero di accettare.

Mi si dice che la mala prova fatta dall'ordinamento del dazio consumo, qual fu regolato allorchè il ministero Minghetti lo tolse ai bilanci comunali per farne un cespite d'entrata governativa, abbia indotto il Cambray Digny a far studiare nuovamente la materia, con proposito di modificarne, se possibile, l'assetto attuale. Certo è che gli arretrati dovuti dai Comuni sono enormi e che il sistema di appalti diretti, laddove fu giuoco forza di ricorrere a siffatto espediente per la esazione, ha recato meschinissimi risultati per l'erario, con grossi guadagni per gli appaltatori e gravissimo scontento tra le popolazioni. La difficoltà consiste tutta nel rinvenire un altro cespite d'entrata che possa surrogare quello che verrebbe a cessare pel tesoro, non potendo nemmeno cadere in mente al Cambray Digny di neutralizzare l'effetto della innovazione addossando, con opportuno decentramento, ai Comuni taluno dei carichi locali attualmente sopportati dal Governo.

Fuad Pascià è sempre a Firenze ed alquanto sofferente di salute, locchè ha impedito ed impedisce che il Ministro degli affari esteri del Sultano abbia avuto a scambiare visite o colloqui coi nostri uomini di Stato.

Nel Comitato privato di stamattina la Camera ha approvato il progetto di legge per l'esercizio provvisorio di due mesi. Il Comitato ha dovuto procedere al ballottaggio per la nomina della Giunta, nel primo scrutinio i voti essendo stati molto divisi.

Essa si compone degli onorevoli deputati:

Crispi, con voti 97 — Cairoli 62 — Cadolini 59 — Pianciani 57 — Bertea 57 — Martinelli 54 — Minghetti 53.

Leggesi nell'*Italia militare*:

« Alcuni giornali hanno annunciato essere intenzione del Ministro della guerra di sopprimere alcuni comandi di divisione territoriale. Siamo in grado di poter affermare che in questa notizia non v'ha nulla di vero. »

Perchè non dire addirittura che è intenzione del Ministro di fabbricarne dei nuovi?

Il comm. Peruzzi, pare, debba succedere all'onorevole Briganti-Bellini nella carica di direttore delle ferrovie meridionali. (*Opin. Naz.*).

La *Gazzetta di Genova* ci annunzia un altro progetto cointeressato. Il Cambray Digny vorrebbe cointeressare il lotto. Forse si fa correre questa voce per procurare dei partigiani al ministero nella pericolante legge Bargoni.

La *Liberté* d'ieri annunzia in una sua corrispondenza da Firenze, che la candidatura del duca d'Aosta al trono di Spagna acquista ogni giorno più credito e speranza di riuscita.

Il marchese Gualterio passeggierebbe per le vie di Firenze parodiando la fregatina di mano del conte di Cavour, fregatina che significava nel grande politico una causa vinta a vantaggio del paese.

Il signor Gualterio è riuscito a mandar i principi ereditari a Napoli: gli abitanti della città li accolsero colla cortesia d'un popolo ospitaliero e li salutarono come i figli del Re d'Italia, non come gli strumenti d'una cattiva politica. Guardi però il signor Gualterio e quelli che in quest'affare avrebbero più interesse del ministro di Casa Reale che gli Spagnuoli non sono ora molto teneri per una nuova monarchia e più che tutto con un principe straniero.

ESTERO

Berlino. — (Nostra corrispondenza).

5 dicembre. (Ritardata)

Tutta Berlino e tutta la stampa prussiana parlano di un discorso poco parlamentare tenuto tre giorni fa alla Camera dal nostro Ministro della giustizia, signor Dott. Leonhardt.

Questo Ministro che non ebbe ancora molte occasioni di parlare nella Camera prussiana perchè entrò sul principio dell'anno presente nel Ministero, per un bellissimo suo discorso sulla necessità di comporre, mediante una fusione dei diritti romano, prussiano e locale, tutto un nuovo Codice di diritto civile per la Nord-Alemagna, si era guadagnato gli applausi unanimi di tutti i partiti della Camera. Ma, quasi fosse incoraggiato da questo successo, già all'indomani credeva dover fare ostentazione delle sue viste, che sono affatto burocratiche, all'occasione d'una piccola somma che egli domandò e che la Camera non volle stanziare.

Il Ministro, che ha una grande idea dei proprii talenti, i quali del resto nissuno nega, disse quasi furibondo che, se la Camera gli rifiutava i 1000 talleri per l'impiegato in questione, egli li avrebbe pure posti sul bilancio del suo Ministero, perchè, quando la Camera offre il conflitto il Governo deve accettarlo.

Ecco appunto delle parole che ne rammentano molte del Bismark degli anni prima del 1866, nè v'ha da meravigliarsi che ne risultasse grande commozione nella Camera quale non si vide più fin dai tempi del famoso conflitto intorno alla legge militare.

Nissuno vede del resto altra cosa in questa condotta inesplicabile del Ministro dott. Leonhardt, che un tentativo della sua vanità personale d'imitare l'esempio dell'illustre Ministro in capo: la differenza essendo solamente che il Bismark di quei tempi passati non si mostrò fedele alle regole parlamentari, perchè sapeva che la patria era in pericolo, mentrechè il dott. Leonhardt commetteva il ridicolo di suscitare un conflitto per la somma meschina di 1000 talleri. Coloro che sono iniziati nel vero spirito del Ministero attuale, non dubitano che egli incontrerà una disapprovazione vivissima di tutti i suoi colleghi, ed in questo senso già si espresse la *Corrispondenza provinciale*, giornale semi-ufficiale, per mezzo di una corrispondenza che riempie parecchie colonne di detto giornale.

Bismark, intanto, è ritornato fin dal 2 dicembre. Egli non ha aperto le sedute del Consiglio federale, le quali cominciarono al 29 del mese scorso; ma già lo si vide due volte alle sedute della Camera Prussiana.

Se il conte si teneva tanto tempo lungi dagli affari, la ragione principale si è che il sistema che egli seguita oggi in tutte le questioni dell'amministrazione interna è diversissimo da quello che gli supponevano tutti

i membri dei partiti, conservatore e liberale, innanzi al 1866. Abbiamo *ormai* in lui, nissuno ne dubita più, il riformatore energico e ciascuno attende molto dall'amministrazione interna della Prussia, nel senso cioè *quanto più liberale sia possibile*. Egli avrà approfittato del suo soggiorno a Varsin per tenere moltissime corrispondenze coi membri provenienti dal partito conservatore affine d'intendersi con essi sulle riforme da lui intentate — ciò che si poteva fare con molto più agio nella tranquillità della vita provinciale che nel suo gabinetto a Berlino dove il ministro non deve dir sovente ciò che sente l'uomo privato.

Un effetto indubitabile di questo operazioni di Bismark si fu il discorso di ieri del ministro degl'interni, signor conte di Eulenburgo. Nulla poteva essere più liberale di questo discorso. Il Governo, disse egli, adotta l'idea del moderato decentramento; sorge in esso un mezzo di risparmiare degli impiegati governativi, ciò che è utile alle finanze dello Stato; il Governo non invidia sopratutto ai Comuni il diritto di amministrare eglino stessi, perchè nulla è più incomodo ad un Governo che il dover appropriarsi le inavvertenze commesse dai Comuni nella loro amministrazione. Il Governo appoggia prima d'ogni altra cosa la libertà dell'amministrazione *comunale*; in seconda linea esso deve porre quindi quella dell'amministrazione provinciale, la quale esso riconosce pur anche.

Per questa sessione la Camera delibererà soltanto le proposte governative colle riforme dell'amministrazione locale dei *distretti*; esse vengono stampate in questo momento e saranno deliberate dalla Camera immediatamente dopo il bilancio, il quale l'occuperà ancora quattro settimane. La riforma dell'amministrazione dei distretti sarà il cominciamento; dietro ad essa verrà quella delle amministrazioni provinciale e comunale.

Anche una legge meditata dall'ingegnoso sig. Schulze-Delitzsch occuperà la Camera. Essa regola i diritti delle riunioni promotrici dell'istruzione degli operai e quelli delle società artigiane.

Ciascuno vede che noi versiamo in una epoca molto feconda di leggi ispirate dallo spirito del tempo moderno. Anche al Consiglio federale si sono fatte parecchie proposte di leggi molto utili per la vita privata: ve ne riparlerò a suo tempo.

Le proposte da deliberarsi dalla Camera prussiana non sono meno di sessanta per questa sessione.

CORRIERE DEL MATTINO

Il campo ministeriale è pieno di *querele*. I nostri lettori già ben conoscono quella del barone Mistrali contro la *Gazzetta di Milano*; ora il Pancrazi, direttore della *Gazzetta d'Italia*, dà querela contro la *Riforma*; il Bonghi ne dà un'altra contro la *Gazzetta di Milano*; ed il Civinini infine ne promette una contro il *Gazzettino Rosa*.

Speriamo di continuare questo grazioso elenco.

Il Re partirà probabilmente da Firenze per Torino mercoledì prossimo, e vi si fermerà durante le feste natalizie, ritornando a Firenze per il ricevimento del primo dell'anno.

Scrivono al *Sémaphore* di Marsiglia una notizia molto grave:

« I forti della città di Besançon vengono armati con grandissima attività. La città è posta in istato di difesa come alla vigilia di una guerra. »

Al momento di porre in macchina veniamo a sapere che è uscito il decreto ufficiale della soppressione del compartimento postale di Genova. La massima parte degli uffizii dipendenti da esso vengono aggregati al compartimento di Alessandria, cioè tutta la riviera occidentale fino a Ventimiglia; e della riviera orientale Pontremoli e la Garfagnana soltanto vengono aggiunti a Firenze. (*Movimento*).

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI.

(Agenzia Stefani)

Costantinopoli, 13 *dicembre*.

La *Turchia* dice: È interesse delle potenze mantenere inviolati gli atti del 1856; il loro intervento negli affari della Porta parrebbe avere uno scopo occulto per demolire l'impero turco, sarebbe sempre intempestivo e violerebbe l'autorità sovrana.

Aggiunge, che la situazione della Turchia riguardo alla Grecia è intollerabile: che la Grecia è in ostilità flagrante contro la Porta, alla quale costa sacrifizi d'uomini e di denaro. Conchiude dicendo esser tempo omai che la Turchia acquisti la sua libertà d'azione con un'attitudine che le viene consigliata dal suo onore e dalla sua dignità. Forse il solo mezzo per evitare una conflagrazione europea è di porre un termine a questa situazione si presso gli amici quanto presso i nemici.

Madrid, 13 *dicembre*.

Gl'insorti di Cadice promisero di sottomettersi oggi.

Madrid, 13 *dicembre*.

La *Gazzetta ufficiale* dice che Caballero calcolava di entrare oggi in Cadice. Il generale trasmise al Governo le offerte di servizio fattegli dal duca di Montpensier. Il Governo ricusò di accettarle; invitando il duca a ritornare immediatamente nel Portogallo.

Copenaghen, 13 *dicembre*.

Il re ed il principe di Galles hanno telegrafato ad Atene consigliando il governo a cedere alle istanze fattegli dalle potenze.

Firenze, 13 *dicembre* (*notte*).

Elezioni. — Fuligno, eletto Gerra; Montevarchi, ballottaggio fra Ciccone con 175 voti e Martini con 49; Terni, ballottaggio fra Jacini e Massarocci.

Firenze, 14 *dicembre*.

Elezioni. — Martinengo, ballottaggio fra Cagnola con 129 voti e Piccinelli con 98; Chioggia, ballott. fra Zini con 92 voti e Sante Bullo con 84: manca una sezione.

Parigi, 14 *dicembre*.

Dal *Moniteur*:

Un telegramma da S. Sebastiano reca, che in seguito ad un energico proclama del generale Caballero, gli insorti di Cadice si arresero ieri mattina a discrezione.

Fatti Diversi

Introiti delle ferrovie. — I prodotti delle varie linee appartenenti alla Società dell'Alta Italia, nella 47ª settimana, decorsa dal 18 al 24 novembre, messi a confronto con quelli ottenuti nella corrispondente del 1867, offrono i seguenti risultati:

Settimana del 1868	L. 1,172,776 45
» del 1867	» 1,059,232 25
Donde un aumento nel 1868 di	L. 113,544 20

Le stesse linee, dal 1° gennaio al 24 novembre, diedero:

Nel 1868	L. 48,287,977 05
» 1867	» 47,123,780 60
Donde un aumento complessivo di	L. 1,164,196 45

L'aumento settimanale sopra notato si verificò ripartitamente su tutte le reti ad eccezione di quella dell'Italia centrale che presenta una diminuzione di L. 9,094 65 e della navigazione sui laghi, pure in diminuzione di L. 1256 90. La rete della Lombardia è in aumento di L. 65,092 10; la rete Veneta-Tirolese di L. 17,489 20; quella del Piemonte di L. 13,158 25; e le linee di Società private di L. 28,162 20.

Al notevole aumento che presenta la rete lombarda contribuirono tutti i rami ed in ispecial modo quello dei passeggieri per la somma di L. 44,969 60. Il solo ramo trasporti militari, convogli speciali ed corsioni suppletorie presenta per questa rete una diminuzione di lire 17,093 20.

Il ramo trasporti a piccola velocità presenta un sensibile aumento su tutte le reti indistintamente, e quello dei trasporti celeri non è in diminuzione che in una sol rete, quella del Piemonte.

All'aumento complessivo che si riscontra nei prodotti dal 1° gennaio al 24 novembre, contribuirono tutte le reti, meno quella dell'Italia centrale che presenta una diminuzione di L. 31,952 11 e quella del Piemonte pure in diminuzione di L. 238,810 87.

Testamento rossiniano. — Scrivono da Parigi al *Gazzettino universale*:

Fu rinvenuto un codicillo al testamento di Rossini; il gran maestro supponendo che la moglie non volesse recarsi in Italia, o non le piacesse amministrare il patrimonio che lascia in Italia, dispone che il Municipio di Pesaro vada subito in possesso dei beni e gli amministri a proprio vantaggio, pagando il frutto del 5 per cento alla vedova.

Raccomanda poi a questa di rimeritare come le parrà meglio i suoi esecutori testamentarii.

Beneficenza. — Il sig. Giorgio Peabody, questo gran cittadino della grande repubblica degli Stati Uniti, fece un *terzo* regalo di 100,000 lire sterline a favore dei poveri della città di Londra. Sommato questo dono con gli antecedenti, ascendono a lire sterline 350,000 le largizioni fatte alla sola Londra da questo uomo benefico, e ciò senza pregiudizio dei ben maggiori doni fatti alle città di America. Crediamo basti l'accennare questi fatti per far conoscere quali virtù e quali ricchezze produca un regime veramente libero. Quando mai si potrà dir lo stesso di questi pigmei italiani?

Quando i principii liberali cessino dall'essere avversati dalla consorteria.

CURINO GIUSEPPE *gerente*.

Notizie Commerciali

MERCATO DEI CEREALI DI TORINO

Bollettino settimanale.

12 *dicembre*. — Il ribasso è la tendenza a questo, che si segnava la scorsa ottava, nei fromenti specialmente, in questa settimana si tradusse in un nuovo ribasso di lire 1 circa per ettolitro, e quasi senza affare, mentre si offrivano grani teneri fini del mar Nero a prezzi discreti e convenienti. La meliga segnò meno affari della scorsa ottava con qua che centesimo di ribasso, le qualità lombarde sono però sempre cercate. Il risone è assai cercato pel consumo interno, come pure il riso da lavoro, ma il mercantile è quasi spregiato stante la nessuna esportazione. La segala si mantenne ferma con piccolissimi affari. L'avena rimane invariata senza ricerche stante le forti provviste fatte dai nostri consumatori. In generale il ribasso e la fiacchezza del nostro mercato è prodotta in parte da molti detentori che devono vendere, ma principalmente dalla nuova imposta del macinato, per cui non potendo applicare i contatori, ma per forza il Governo dovendo devenire ad abbuonamenti molti mugnai ne approfittano per far buoni contratti, e così guadagneranno e potranno vendere le farine a minor prezzo, i più invece (cioè i più piccoli) non potranno lavorare con profitto e dovranno perciò chiudere i loro molini e mandar a spasso i lavoranti; e questo è il proponimento forzato di molti, che cessando di comperare dànno causa a questa inerzia generale.

Prezzi dei generi

con pagamento in biglietti di Banca.

Grano	l'emina	da L. 5 10 a	5 65
	il quint.	da » 27 — a	32 —
	l'ettolitro	da » 23 15 a	24 75
Meliga	l'emina	da » 2 80 a	3 05
	il quint.	da » 16 50 a	18 —
	l'ettolitro	da » 12 15 a	13 25
Riso	l'emina	da » 6 23 a	7 25
	l'ettolitro	da » 27 50 a	31 50
Segala	l'emina	da » 3 25 a	3 40
	l'ettolitro	da » 14 10 a	14 75
Avena	l'emina	da » 2 10 a	2 23
	l'ettolitro	da » 9 10 a	9 90

Il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dal Municipio di Torino, rimane dal giorno 12 dicembre, stabilito per ogni chilogramma a lire 1 e centesimi 39.

BOLLETTINO SERICO.

La sola quotazione che troviamo nel listino ufficiale di una partita greggia prov. ital. 11|13 a 114 50 in tutta la settimana ben ci dice come a poco siano ridotte le nostre transazioni. È ben vero che molti ballotti passano solamente alla Condizione perchè o dipendono da contratti antecedentemente fatti, o vanno in deposito sulle piazze straniere, o non furono quotate con gran scapito dell'avviamento della nostra piazza. Le qualità inferiori e mezzane sono veramente invendibili salvo con gravi sacrifizi, meglio si tengono i lavorati fini, per i quali, — a meno di guerra — è sicuro l'avvenire; diffatti le stoffe di primavera richieggono le belle qualità, si possono ottenere i bei velluti di cui è sempre più attivo il consumo in Europa.

Le qualità inferiori invece trovano grande concorrenza nelle asiatiche, e d'altronde diminuì lo spaccio delle stoffe ordinarie massime in America. Il Giappone in questo anno già spedì in Europa oltre 4,449 balle, contro 2,000 media dei quattro ultimi anni.

A Milano la inerzia degli affari fu ancor aggravata da tre giorni festivi, e gli affari conchiusi sono tutti a prezzo di ribasso.

Si vendette qualche greggia Trentina sublime 9|11 a L. 115 oro; altre Venete più correnti 12|14, 105, valuta legale.

Anche nelle trame qualità Friulano, ma lavorerio nostrano, si fece qualche acquisto, pagandosi le 24|28 L. 118: meno belle 24|30, 117, val. leg.

Gli organzini belli correnti trovarono compratori per 18|20 da L. 148 a 148; 18|22 da 141 a 143, 20|24 a circa 138.

Gli articoli inferiori non si collocavano che a prezzi ridottissimi.

Non si parla di robe asiatiche, nè i cascami corrono sorte migliore degli altri articoli serici.

Ripetiamo anche oggi, colle variazioni avvenute, la seguente tabella del

Prezzo corrente delle sete.

Milano, 12 *dicembre* 1868.

Sete italiane, nominale per valuta.

Greggie	Classica 1ª marca	1ª qual. nostrana	Buona corrente
	Lire C.	*Lire C.*	*Lire C.*
8/10	133 —	124 —	115 —
9/11	129 —	120 —	111 —
10/12	128 —	117 —	108 —
11/13	124 —	115 —	106 —
12/14	122 —	113 —	104 —
13/15	120 —	111 —	102 —
14/16	118 —	109 —	100 —
15/17	116 —	107 —	98 —
16/18	114 —	105 —	96 —
18/20	114 —	108 —	94 —
Trame			
16/20	149 —	140 —	— —
18/20	145 —	136 —	— —
18/22	141 —	132 —	122 —
20/24	133 —	126 —	115 —
22/26	126 —	117 —	108 —
24/28	124 —	115 —	106 —
26/30	122 —	113 —	104 —
28/32	120 —	111 —	102 —
30/34	118 —	109 —	100 —
32/36	117 —	108 —	99 —
34/38	117 —	108 —	99 —
38/40	117 —	108 —	99 —
Strafilati			
16/20	167 —	159 —	151 —
17/20	163 —	155 —	147 —
18/22	159 —	151 —	143 —
20/24	154 —	146 —	138 —
22/26	151 —	143 —	135 —
24/28	143 —	135 —	127 —
26/30	139 —	131 —	123 —
28/34	135 —	127 —	119 —

Strusse

Nostrane	Chinesi	*Doppii greggi*
1. L. 20 —	L. 21 —	1. L. 37 — a L. 40 —
2. » 19 —	» 20 —	2. » 34 — a » 36 —
3. » 17 50	» 18 50	3. » 30 — a » 32 —
		4. » 25 — a » 28 —

Galettami.

1. L. 4 — 2. L. 3 — 3. L. 2 50 — 4. L. 2

Bozzoli bucati verdi.

1. L. 14 a 15 — 2. L. 13 a 14 — 3. L. 12.

Strusa

A vapore	A fuoco
1. L. 17 — a L. 18	1. L. 15 — a L. 16
2. » 16 — » » 17	2. » 14 — » » 15
3. » 15 — » » 16	3. » 13 — » » 14

Doppii in grana.

L. 6 50 a 7 — depur.

Sete Asiatiche.

Greggie	1ª qual.	2ª qual.	3ª qual.
Chinesi	91 —	85 —	78
Bengalesi	95 —	79 —	71
Giapponesi	110 —	104 —	96

	Lavorerio class.	Lavorerio second.	Qualità infer.
Trame chinesi a giri contati.			
36/40	113 —	107 —	100 —
41/50	110 —	104 —	97 —
51/55	107 —	101 —	94 —
56/60	102 —	96 —	89 —
61/70	97 —	91 —	84 —
Bengalesi lavoro usuale.			
22/28	124 —	118 —	110 —
26/30	123 —	117 —	111 —
30/34	116 —	110 —	103 —
32/40	111 —	105 —	98 —
36/45	108 —	102 —	95 —
40/50	— —	95 —	88 —
Giapponesi a giri contati.			
22/26	135 —	130 —	124 —
27/30	132 —	126 —	120 —
31/36	126 —	120 —	114 —
37/45	120 —	114 —	108 —
Organzini bengalesi lavoro usuale.			
22/28	130 —	124 —	118 —
26/30	128 —	122 —	116 —
30/34	124 —	118 —	112 —
32/40	120 —	114 —	108 —
Giapponesi a giri contati.			
22/26	142 —	136 —	130 —
27/30	141 —	135 —	129 —
31/35	138 —	132 —	126 —
36/40	132 —	126 —	120 —

L'arrivo delle semente dal Giappone fermò l'attenzione sul prossimo raccolto. La quantità importata supera i due milioni di cartoni, di cui oltre la metà per l'Italia. Pare che anche in quest'anno i nostri semai abbiano accaparrato la miglior roba e lasciati agli speculatori francesi i bivoltini. I cartoni sono ben guerniti, e pare siano arrivati in buona condizione.

LIONE, 12 *dicembre*. — Gli affari in sete molto limitati con prezzi fiacchi.

Oggi passarono alla Condizione 38 balle organzini, 25 balle trame, 29 balle greggie, pesate 21 balle. — Peso totale 7,592 chilogrammi.

LIVERPOOL, 12 *dicembre*. — Vendite di cotoni 10,000 balle.

Il mercato fu debole.

Middling Orleans 11 *d.*; Fair Dhollerah 8 1|4 *d.*; Fair Bengal 7 *d.*

MANCHESTER, 12 *dicembre*. — Il mercato dei tessuti e filati fu più fermo. (*Sole*).

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

a tutto il giorno 21 *novembre* 1868.

ATTIVO.

Numerario in cassa nelle sedi e succursali	L. 178,699,605 89
Esercizio delle Zecche dello Stato	» 2,497,903 31
Stabilimenti di circolazione (fondi somministrati)	» 12,772,500 »
Portafoglio nelle sedi succursali	» 295,609,047 47
Anticipazioni id.	» 54,273,040 77
Effetti all'incasso in conto corrente	» 146,881 83
Fondi pubblici	» 16,003,975 »
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1856)	» 219,793 94
Id. conto mutuo 278 milioni (R. Decr. 1 maggio 1866)	» 278,000,000 »
Tesoro dello Stato conto anticipazione di 100 milioni (convenz. 12 8bre 1867)	» 76,568,205 60
Immobili	» 7,031,037 48
Azioni da emettere	» 20,000,000 »
Azionisti, saldo azioni	» 8,227,150 »
Debitori diversi	» 6,129,071 30
Spese diverse	» 3,116,859 74
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova	» 477,777 30
Obbligazioni del Debito Pubblico 15 7bre 1867 in cassa	» 34,692,900 »
Depositi volontari liberi	» 128,674,751 93
Depositi obblig. per cauzione	L. 111,781,958 29
Totale	L. 1,234,871,940 40

PASSIVO.

Capitale	L. 100,000,000
Biglietti in circolazione	» 775,421,338 60
Marche bollo in circolazione	» 14,220 »
Fondo di riserva	» 16,000,000 »
Tesoro dello Stato, conto corrente. Non disponibile	» 2,462,928 80
Conti correnti (Disponibile) nelle sedi e succursali	» 8,773,114 08
Id. (Non disponibile)	» 37,382,491 67
Biglietti a ordine (Art. 21 degli Statuti)	» 9,663,557 96
Mandati a pagarsi	» 600,925 44
Dividendi a pagarsi	» 49,842 50
Sottoscrizione per l'alienazione delle Obblig. 15 7bre	» 195,987 65
Creditori diversi	» 4,085,850 54
Deposit. Obbligaz. del Debito Pubblico 15 7bre 1867	» 34,692,900 »
Depositanti d'oggetti e valori diversi	» 240,456,710 22
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	L. 1,234,388 02
Benefizi del semestre in corso nelle sedi	» 3,312,329 81
Servizio del Debito Pubblico in Torino	» 577,294 98
Totale	L. 1,234,871,940 40

Questo resoconto, paragonato con quello della settimana antecedente presenta le seguenti principali variazioni:

Numerario	*dimin.*	L.	1,320,318 »
Portafoglio	*aumento*	»	329,442 »
Anticipazioni	*dimin.*	»	680,947 »
Biglietti	*id.*	»	3,503,731 »
Conti corr. dispon.	*aumento*	»	046,537 »
Id. non dispon.	*id.*	»	859,260 »
Benefizi	*id.*	»	138,150 »

Camera di Commercio ed Arti

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

14 dicembre 1868. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0|0. Contratti del m. in con. 57 25 35 35 35 35 30 35 35 22 1|2 25 25 (57 30) 57 15 25 35 25 (57 27 1|2). In l. 57 40 pel 31 dicembre.

Prestito Nazionale 5 per 0|0 C. d. g. p. in c. P. 78 70. C. d. m. in c. P. 78 40 50. G. 78 35 30 30 30 78.

Obbligazioni Regia tabacchi C. del m. in c. 431 50.

Azioni Banca Nazionale. Contratti d. g. p. in c. 1751. C. d. m. in c. 1745 1738.

Azioni Banco Sconto e Sete. C. d. m. in c. 140 50 140 50 141 50 141 50 141 75 140 75 140 50 140 140. In liq. 141 25 141 140 75 pel 31 dicembre.

Obbligazioni ferr. meridionali. C. d. g. p. in c. 162 50 163. C. d. m. in c. 162 50.

Obbligazioni Canali Cavour. C. d. m. in c. 339 339 337 50 340 340 339 339.

Pezzi d'oro da L. 21 15 a 21 18.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO.

Rendita, corso legale ribasso cent. 25 sulla borsa precedente.

Sia perchè le ultime notizie facciano più gravi i timori sulle conseguenze della vertenza turco-greca, sia per trovarsi alla vigilia della liquidazione piuttosto pesante, la nostra Borsa stamane si è spiegata in manifesta debolezza.

La rendita si offriva a 57 35, 30 per contanti con compratori a 57 30, 25, per fine mese 57 45, 40.

Deboli le azioni Banca Nazionale a 1540.

Offerte le obbligazioni Canali Cavour a 340, non trovavano danaro che a 338 337 50.

Le azioni Banco Sconto seguitano lo stesso corso, e da 141 cadevano a 140.

Più ricercato il prestito nazionale dai 78 a 78 25.

Le obbligazioni Regia tabacchi offerte a 430.

Demaniali 442.

Oro 21 15 a 21 17.

Divise estere più sostenute.

TEATRI

Scribe (ore 8) — *Giuochi di prestidigitazione — Esposizione di quadri plastici viventi.*

Gerbino (ore 7 3/4) — La drammatica compagnia Salvini T. rappresenta: *Sampiero.*

Rossini (ore 7 1/2) La drammatica compagnia piemontese rappresenta: *L'angel dël pais.*

S. Martiniano (ore 7) Si rappresenta: *Frati e Framassoni ai tempi dell'inquisizione.* — Ballo *Emanuele Filiberto.*

Tutte le Domeniche recita di giorno.

Gianduja (ore 7) si rappresenta: *Il trovatore.*

AFFARE SERIO Si cerca un accomanditario con L. 15,000 per dare sviluppo ad una nuova industria, per la quale l'immensità delle richieste supera i mezzi di cui si dispone. Dirigersi A. B. fermo in posta, Torino. 5191

SOCIETÀ ANONIMA

DEI MOLINI DI TORINO

Non essendosi potuto esaurire tutte le materie che erano portate all'ordine del giorno per l'adunanza che ebbe luogo l'11 corrente, perciò venne fissata una nuova adunanza pel giorno di **venerdì 18 corrente alle ore 2 precise pomeridiane** nel solito locale dei Molini di Dora.

Torino, 12 dicembre 1868.

5184 *L'Amministrazione.*

I° Premio L. 50,000

Vaglia di Obbligazioni **del prestito - Milano** creazione 1866, per l'estrazione del 16 corrente a L. 0,50. **Titoli interinali** a L. 1. **Obbligazioni Originali** a L. 9. Presso **Giuseppe Cumandona** cambia valute, via Nuova, N. 35, Torino 4992

GRANDE DEPOSITO

DI CARBONI FOSSILI E COKE

VIA SALUZZO, N. 35.

Recapito dalla Ditta proprietaria **G. Tholozan e Compagnia,** VIA NUOVA, N. 22. 5164

Assortimento cappelli da donna in velluto, guarniti d'ultimo gusto, da 3, 4, 5 a 25 lire, Piazza San Giovanni, N. 9, 1° piano, scala a sinistra, Torino.

Incanto volontario

alli 15 dicembre 1868.

Corpo di casa in Torino vicino allo scalo della ferrovia a Porta Nuova sull'angolo delle vie Massena, N. 0 e stradale del Duca di Genova, N. 11, diviso in tre lotti con salto d'acqua movente ruota idraulica.

Lotto primo, membri 37, reddito locativo L. 2850, L. 23,000.

Lotto secondo, membri 41, reddito locativo L. 3700, L. 23,000.

Lotto terzo, magazzeni del valor locativo di L. 1770, per L. 18,000.

Per li schiarimenti dirigersi allo studio del notaio Perussia, via Arsenale, N. 14, ove seguirà l'incanto.

5185

INCANTO PUBBLICO

Mercoledì, 16 corrente e giorni successivi, ed alle ore solite, in via della Zecca, N. 15, si venderanno, a suon di tromba, a pronti contanti, ed al miglior offerente, una quantità di ricche mobiglie ed altre comuni, Lampadari, di cui uno antico di cristallo di rocca, Penduli, Candelabri, Lampade, Guernizioni di camino complete, tutto di bronzo dorato, grandi Vasi e Coppe di porcellana, montati in bronzo, grandi Specchi, Quadri, Tavoli diversi, Tappeti grandissimi da pavimento, ed una infinità di altri oggetti.

5181 G. B. ALLOATI perito giurato.

Salute ed energia restituite senza spese,

mediante la deliziosa farina igienica

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY E C. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 70,000 guarigioni

Cura n. 15,184.

Prunetto (circondario di Mondovì), il 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso de' miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

Cura n. 69,421

Firenze, il 28 maggio 1867.

Caro Sig. Barry du Barry C.

Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presiedevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credeva agli estremi, una disappetenza ed un abbattimento di spirito aumentava il tristo mio stato. La di lei gustosissima Revalenta, della quale non cesserò mai di apprezzare i miracolosi effetti, mi ha assolutamente tolta da tante pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica Du Barry è l'unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia frattanto mi creda

Sua riconoscentissima serva GIULIA LEVI.

La signora marchesa di Bréhan, di *sette* anni di battiti nervosi per tutto il corpo, indigestione, insonnio ed agitazioni nervose.

Cura n. 48,314.

Gateacre, presso Liverpool.

Cura di dieci anni di *dispepsia* e da tutti gli orrori d'irritabilità nervosa.

Miss ELISABETH YEOMAN.

N. 59,621: il signor Duca di Pluskow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,476: Sainte Romaine des Iles (Saona e Loira). Dio sia benedetto! La *Revalenta Arabica* DU BARRY ha messo termine ai miei 18 anni di orribili patimenti di stomaco, di sudori notturni e cattive digestioni, G. COMPAREY, parroco. — N. 66,428: la bambina del sig. notaio Bonino, segretario comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consunzione. — N. 46,210: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che la faceva vomitare 15 e 16 volte al giorno per lo spazio di otto anni. — N. 46,218: il colonnello Walson di gotta, neuralgia e stitichezza ostinata. — N. 49,422: il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisia delle membra cagionata da eccessi di gioventù.

Casa BARRY DU BARRY, via Provvidenza, N. 34, e 2 via Oporto, Torino.

La scatola del peso di 1/4 chil. fr. 2 50; 1/2 chil. fr. 4 50; 1 chil. fr. 8 2 chil. e 1/2 fr. 17 50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65. — Contro vaglia postale Anche la qualità soprafina.

La Revalenta al Ciocolatte

ALLI STESSI PREZZI.

DEPOSITI: *Torino*, Mondo, Taricco, Achino, Vinardi, Gazzetta del Popolo, Cossola, Zo, Origlia, Allemani e figli, Bertone, Bozzani, Faccio, Giuntetti, Cagini Guglielmini — *Alba*, Oberti — *Alessandria*, Garbarino — *Asti*, Liprandi, Parfumo e C. — *Biella*, Vercelli — *Cuneo*, Forneris, Ancelmi — *Chivasso*, Clara — *Como*, Pagliardi — *Firenze*, Cassoni, Signorini Robert — *Genova*, Carlo Bruzza, Jaclaballe e Perini — *Fossano*, Garbaldi — *Ivrea*, Mothier — *Lodi*, Meroni — *Milano*, Bonaciusa, Zanoni, Bossi, Zanoni e C. — *Novara*, Jacometti, Somagliano — *Piacenza*, Zancani, Marchi — *Pinerolo*, Bedarrocci aromataio — *Stradella*, Sabbia — *Vercelli*, Ferri.

OROLOGERIA

NOVARA GIOVANNI orologiere, via Santa Teresa, vicino al caffè della Meridiana, N. 16, in Torino, tiene un grande assortimento di pendole, orologi, svegliarini, candelabri e lampade, ai seguenti prezzi.

Pendole . . . da L. 50 a L. 1000
Orologi d'oro da L. 60 a L. 800
» argento da L. 25 a L. 150
COMPRA ORO ED ARGENTO. 4974

BIGLIETTI DI VISITA ISTANTANEI

CENTO IN DIECI MINUTI

Su Cartoncino Bristol	L. 3	al cento
Idem Idem gran formato . . .	» 4	»
Su carta madreperla (novità)	» 8	»
Id. Avorio bianca od in colori (novità)	» 5	»
Id. da lutto	» 5	»

Con corone gentilizie, aumento di **50 centesimi.**

I signori fuori di Torino riceveranno franche di porto le commissioni, col ritorno del primo corriere.

Presso **Carlo Manfredi,** via Finanze, N. 1, Torino. 5078

Il 15 corrente dicembre uscirà

L' AGENDA MEDICO-CHIRURGICA ITALIANA

per l'anno 1869

Compilata dal dottor aggregato *Luigi Berruti*, redattore della *Gazzetta Medica di Torino.*

Anno II. — Indice delle principali materie:

Dei principali apparecchi contentivi per le fratture delle estremità; dei soccorsi ai sommersi; dei veleni e dei controveleni; norme e precetti da seguirsi in tempi di Cholera ed altre epidemie; dei bagni medicinali, naturali od artificiali.

Nuovo elenco dei difetti fisici e delle malattie che esimono dal servizio militare (approvato con Decreto Regio 6 ottobre 1868).

Rassegna terapeutica diretta specialmente a far conoscere rimedi assai utili, o proposte terapeutiche interessanti e non abbastanza divulgate, ecc.

Calendario memoriale per annotazioni giornaliere. Legata in tela inglese ad uso portafogli L. 2 50. — Legata in pelle e dorata sui fogli L. 3 50 franca di posta.

I signori che desiderassero impresso in oro il loro nome, cognome e condizione, aggiungano all'importo cent. 50.

Rivolgere le domande all'editore **Carlo Manfredi**, via Finanze, N. 1, Torino. 5079

GRANDE FABBRICA

D'Armonium, Organi, Piani a cilindro e deposito di Pianoforti esteri e nazionali di CHIAPPO FELICE, *il quale si incarica pure di ogni riparazione*, ed ***unico deposito*** *della rinomata fabbrica (decorata con diverse medaglie) di* ***Hüni e Hübert*** *di Zurigo (Svizzera), garantiti per la loro dolcezza e solidità, Via della Rocca, 25; Torino.*

Non più freddo nè umidità ai piedi

Le solette brevettate in crine Lacroix guarentiscono i piedi dal freddo e dall'umidità e gli mantengono il loro calore naturale, si adattano a qualunque dimensione di scarpa, osservando che la parte del crine deve toccare il fondo della scarpa. Per uomo L. **1 50**, per donna L. **1 25**. — Coll'aumento di cent. 25 al paio si mandano franche di posta in tutto il Regno, pregando d'indicare la lunghezza del piede. — Rivolgere le domande a CARLO MANFREDI, via Finanze, N. 1. 5081

PIANOFORTI ED ARMONIUM

L' ANTICA DITTA

COLLINO PADRE, FIGLI E C.

Via San Francesco di Paola, 11, Torino

Avverte di trovarsi provvista di un grande e svariato assortimento di istrumenti delle migliori fabbriche nazionali ed estere, fra cui si distinguono **Pianoforti verticali di Germania,** per la loro potenza di suono ed eccezionale bontà.

Vendita, Affitto, Cambio, Riparazioni, Accordo, Fabbrica di organi da Chiesa.

Stante le cure poste nella scelta di tutti gli strumenti che ora possiede, la Ditta confida di poter soddisfare a tutte le esigenze dei signori Dilettanti e Maestri. 5136

ARTICOLI DI FANTASIA — **CALZOLERIA a VAPORE** — **ARTICOLI PER RAGAZZI**

DEPOSITI

Firenze, *via Cerretani, N.* 8 — Napoli, *via Toledo, N.* 341 — Milano, *Corsia del Duomo, N.* 43 — Torino, *via Doragrossa, N.* 3 — Roma, *via del Corso, N.* 341 *con sede principale in Genova, via Carlo Felice, N.* 49.

ARTICOLI DI OGNI GENERE ANCHE PER RAGAZZI

Si previene il pubblico che nei depositi si fa qualunque riparazione in brevissimo tempo.

(PLUS DE CHEVEUX BLANCS) ACQUA SALLÈS (F. 7 / F. 12)

Questo mirabile prodotto restituisce per sempre ai capelli bianchi ed alla barba il primitivo loro colore, senza alcuna preparazione nè lavata. Progresso immenso **(successo garantito).** E. SALLÈS, profumiere chimico, 3, *rue de Buci, Paris.* — Deposito generale per tutta Italia in Firenze presso L. COMPAIRE, via Tornabuoni, 20, al Regno di Flora. — In Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, 5. 3826

ESTRATTO DI SCRITTURA

di società.

Con scrittura 23 novembre 1868, registrata il giorno successivo al N. 10,077, col diritto di L. 136 40, fu costituita società in nome collettivo fra il sig. Luigi Carrail e Antonio Ercolani, avente per oggetto la compera e vendita stracci e confezione di lane meccaniche.

La ditta sarà L. Carrail e Compagnia, la firma collettiva ai soci.

La durata per anni 5 dal primo ottobre 1868; il capitale L. 120,000 da versarsi metà per caduno entro il 1869, gli utili e le perdite divise e sopportate metà per caduno dei soci.

Torino, 1° dicembre 1868.

5182 Moise Pavia p. c.

5820 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile e correzionale di Torino con sua sentenza in data 4 dicembre 1868 pronunciava il deliberamento dell'infradescritto stabile caduto nella subasta promossa da Giacomo Pesarivolo contro i fratelli e sorella Forcelli, a favore di Pich Pietro fu Felice, nato in Nole e residente in Torino, per L. 1500.

Descrizione dello stabile sito nel Comune di Nole

Bosco e prato, regione Gorretti, detto del Porto, sezione E, alli N. 161, 162 e 163, di are 104, 94, coerenti Alessio Chiappè, Perotti Michele ed il Rivo dei Prati.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 19 corrente dicembre.

Torino, 5 dicembre 1868.

C. Pavarino canc.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

Con sentenza del tribunale civile di Torino in data 31 luglio 1868, debitamente registrata, sull'instanza del signor Moise Colombo domiciliato in Torino rappresentato dal procuratore capo Moise Pavia, venne autorizzata in odio delli Margherita Viscardi moglie di Giacinto Carpegna l'espropriazione forzata per via di subasta di un fabbricato e caseggiato in questa città, cantone Valdocco, presso la cinta daziaria ed il Martinetto nella parte che comprende il fabbricato nei lati di levante e mezzogiorno colla parte ed area di corte ivi compresa, partendo dall'angolo di levante a mezzanotte ed in linea retta fino alla metà verso giorno con una stradale privato ed a ponente e notte colla restante porzione, fabbricato e cortile ancora della proprietà della Carpegna, non che il fabbricato nuovamente costrutto dalla Viscardi in detta area distinta in mappa col N. 23 della sezione 60ª.

Con tale sentenza si ordinò al cancelliere di formare l'opportuno bando e furono rimesse le parti avanti l'ill.mo sig. presidente per la fissazione dell'udienza dell'incanto, che successivamente con ordinanza 30 settembre 1868 (registrata con marca da bollo da L. 1), fu fissato il giorno 19 dicembre prossimo ore 10 antimeridiane, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione, e per la relativa istruttoria si nominò il sig. giudice Fiorito, si ingiunse ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria le loro motivate domande di collocazione coi documenti giustificativi nel termine di giorni 30 dalla notificazione del bando.

Per la più esatta indicazione delli stabili e delle condizioni della vendita si può far ricapito presso il procuratore sottoscritto.

Torino, 10 novembre 1868.

4728 Moise Pavia p. c.

4776 SUBASTAZIONE

(2ª Pubbl.)

Nel giudicio di subasta promosso nanti il tribunale civile di Biella dal sig. Ramella Picche to Francesco fu Gioanni residente a Cossila, in odio di Iulio Francesco fu Andrea residente a Crosa Mortigliengo, alla udienza del 19 prossimo venturo dicembre, ora meridiana precisa, avranno luogo gli incanti delli stabili situati sulli territorii di Crosa e Casapinta Mortigliengo, non che di Lessona in lotti 21, e quindi a lotti riuniti, dei quali la subasta fu autorizzata con sentenza 31 agosto ultimo.

I predetti incanti si apriranno sul prezzo ed alle condizioni apparenti da relativo bando venale in data 31 ottobre ora scorso.

Colla stessa sentenza si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo ricavando dalla predetta vendita, con ordine ai creditori di depositare nella cancelleria del tribunale le loro domande di collocazione corredate dei titoli giustificativi entro il termine di giorni 30 dalla notificanza del bando.

Biella, 10 novembre 1868.

Regis Pietro p. c.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale civile di Cuneo alle ore 11 antimeridiane precise delli 12 prossimo venturo febbraio, nella solita sala d'udienza del palazzo di giustizia p. 1., avrà luogo sull'instanza di Garnerone Carlo di Caraglio l'incanto contro Migliore Giuseppe e Michele fratelli di Valgrana debitori espropriandi, e contro li terzi possessori Inaudi Filippo, Molinengo Pietro, Abello Giuseppe capitano nei bersaglieri di stanza a Salerno tutti pure di Valgrana, e Donadio Gio. Battista e Donadio Francesco di Montemale, delli stabili descritti nel bando venale 23 novembre 1868, autentico Fissore cancelliere, al prezzo ed alle condizioni ivi prefisse in sette lotti, visibile tal bando sia presso la cancelleria del ridetto tribunale che presso l'ufficio del causidico sottoscritto, consistenti tali stabili in campi e prati siti in territorio di Valgrana.

Colla sentenza emanata dal ridetto tribunale sotto li 26 ora decorso settembre con cui veniva autorizzata la suddetta subasta, venne pure dichiarato aperto il giudicio di graduazione pella distribuzione del prezzo per cui verranno venduti i beni delegando il sig. giudice Luca Matteoda pella relativa istruzione e venne ordinato ai creditori iscritti di depositare nella cancelleria le loro domande di collocazione motivate ed i documenti allo appoggio nel termine di giorni trenta dalla notificanza del bando.

Cuneo, 30 novembre 1868.

5025 Delfino p. c.

5036 ESTRATTO

di scrittura di società.

Con scrittura in data 2 novembre registrata il 26, al N. 10,075 con diritto di L. 18 70, fu costituita una società in nome collettivo fra il signor Israel Segre e Leone Colonna per l'esercizio di una casa di commissione e prestiti, capitale sociale L. 10,000 conferito metà per caduno socio, utili e perdite divisi e sopportate pure a metà caduno.

Firma sociale comune o ditta I. Segre e Compagnia.

Durata per tre anni dal 13 dicembre 1868 e risolvibile entro sei mesi quando gli affari non siano proficui.

Torino, 1° dicembre 1868.

Moise Pavia p. c.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

Nel giudicio di spropriazione promosso dall'Ordine Mauriziano avente sede in Torino, contro il causidico Antonio Mavero fu Bartolomeo residente in Centallo, debitore, ed il marchese Casimiro San Martino di S. Germano fu marchese Raimondo domiciliato in Torino, terzo possessore, il tribunale civile di Saluzzo sulla instanza di quest'ultimo con sentenza 24 novembre volgente, surrogato il marchese stesso all'Ordine Mauriziano per proseguire la vendita degli stabili descritti nella sentenza di spropriazione 10 agosto ultimo e nel bando venale 12 settembre successivo, escluso però il lotto secondo, fissò per il nuovo incanto l'udienza di venerdì 18 dicembre prossimo venturo, autorizzando le modificazioni ed aggiunte proposte dal marchese di San Germano, ferme le prescrizioni della sentenza 10 agosto ultimo circa la graduazione sul prezzo ricavando dagli stabili stessi.

In conformità pertanto di detto giudicato 24 corrente mese all'ora accennata udienza del 18 dicembre p. v. al mezzo tocco pomeridiano, avanti al prelodato tribunale, si procederà all'incanto in otto distinti lotti dei beni infradescritti ai patti ed alle condizioni tenorizzate nel relativo bando venale formatosi in data d'oggi dal cancelliere del detto tribunale. L'incanto si aprirà sul prezzo dall'instante offerto ed a cadun lotto infranotato.

Designazione degli stabili a subastarsi siti sul territorio di Cardè.

Lotto 1. Casa' ala, orto, campo ed alteno, regione Salesea, ai nn. 117, 118, 119, 120 e 121, sezione C, della mappa, di ettari 6, 34, 10, e prato regione Via di Saluzzo, stessa sezione, ai nn. di mappa 348, 349, 350 e 351, di ettari 1, 32, sul prezzo offerto di L. 1652.

2. Prato, regione per la via di Saluzzo, nn. 258 e 259, sezione C, della mappa, di are 78, 70, sul prezzo di L. 452.

3. Prato, stessa regione e sezione, n. 353 parte della mappa, di are 85, 75, sul prezzo di L. 336.

4. Prato, ivi, al n. 333 parte, d'are 86, 30, sul prezzo di L. 360.

5. Prato, ivi al n. 333 parte, di ettari 1, 01, sul prezzo di L. 397.

6. Prato, ivi, al n. 353 parte, di are 90, 25, sul prezzo di L. 355.

7. Prato, ivi, ai nn. 353 parte e 347, di ettari 1, 65, 36, sul prezzo di L. 652.

8. Campo e ripa, regione Capoluogo, sezione E, nn. 318 e 319 della mappa, di are 91, 57, sul prezzo di L. 336.

Saluzzo, 27 novembre 1868.

4984 Avv. Isasca p. c.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale civile e correzionale di Torino, via Consolata, N. 12, piano 1°, sotto li 21 corrente dicembre ore 10 antimeridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento in dieci distinti lotti di alcuni stabili situati in territorio di Piossasco proprii d'Andrea, Gioanni, Antonio e Luigia fratelli e sorella Ducco residenti in Piossasco, li tre ultimi minori e costituiti sotto la tutela del fratello Andrea.

L'incanto avrà luogo ai prezzi, patti e condizioni di cui in bando venale del cancelliere del tribunale civile di Torino 16 scorso novembre, visibile detto bando venale nell'ufficio del procuratore sottoscritto, via Doragrossa, num. 39, piano 3°.

Detta vendita venne autorizzata sull'instanza di detti fratelli e sorella Ducco con decreto di detto tribunale 31 luglio 1868, col quale mentre si omologò la precedente deliberazione del consiglio di famiglia dei minori Ducco 9 giugno 1868, si nominò a giudice delegato per l'istruzione di tale giudizio il sig. giudice cav. Avogadro, e si ordinò ai creditori inscritti di presentare le loro domande di collocazione motivate e documentate nel termine di giorni 40 dalla notificazione del bando.

Torino, 2 dicembre 1868.

5047 Calosso sost. Rol.

4817 SUBASTAZIONE

(2ª Pubbl.)

All'udienza di questo tribunale del 23 prossimo dicembre ore 10 di mattina, avrà luogo l'incanto di beni siti sul territorio di Viola, consistenti in due case con corte e sito, boschi, campi, prati e vigna, di quali beni se ne promuove la subastazione da Gonella Giovanni fu Gioanni Battista residente a Viola, a pregiudicio delli Begliatti Pietro, Raviolo Matteo tanto in proprio che qual rappresentante il di lui figlio minore Pietro debitori, e delli Zanone Giuseppe e Rosa Gonella moglie Tacchino terzi possessori, pure residenti a Viola.

La vendita avrà luogo al prezzo e sotto le condizioni apparenti dal relativo bando venale, in data 27 ottobre ultimo, nel quale i beni subastandi, divisi in nove lotti, sono ampiamente descritti.

Mondovì, 16 novembre 1868.

Turria sost. Calleri p. c.

Torino — Tip. C. Favale e C.